È scomparso un grande protagonista del mondo del jazz

ART PEPPER ora è morto un «miracolo»

Con lui le «big band» avevano scoperto il sax tenore Per tanti anni aveva lottato contro la droga e contro il carcere, poi era rinato «nuovo» come prima

LOS ANGELES — Art Pepper, uno dei grandi nomi del jazz, l'artista che con il suo stile innovatore aveva fatto del sax tenore uno strumento insostituibile nelle «big band», è morto ieri per un'attacco di trombosi cerebrale. Aveva cinquantasei anni ed era stato ricoverato ormai in coma al Kaiser Hospital di Panorama City il 9 giugno scorso. Per tanti anni il celebre musicista bianco aveva lottato intensamente con la droga e, dopo una rigida terapia di disintossicazione, era riuscito a liberarsene e a rinascere letteralmente all'interno del mondo jazzistico.

Quanti amano il jazz hanno finito per abituarsi alla notizia della scomparsa di musicisti, grandi o minori, non solo delle vecchie generazioni ma anche delle giovani: esistenze stroncate, spesso, da quella tensione cui questi musicisti sono sottoposti, viaggi affaticanti, difficoltà di lavoro, routine professionale, impegno creativo, per non parlare poi dei problemi più particolari che hanno sempre assillato gli artisti neri. Ma questa improvvisa scomparsa di Art Pepper non può non sorprendere, non può che apparire in contrasto con l'immagine che di lui il pubblico si era fatta negli ultimi tempi. Quest'uomo, per tanti anni tormentato dalla droga, tenuto lontano dall'attività musicale, sembrava rinato: non da un appannamento della sua inventiva, che mai era apparso, ma nella giovanile voglia di suonare, quasi fosse rimasto il ragazzo dei primi tempi, tanto che, chi non avesse conosciuto la sua storia, non l'avrebbe potuta certo cogliere fra i suoni.

Rinata era anche la sua fama tra il pubblico: forse Pepper era il musicista di ieri che raccoglieva più consensi, tanto che, anche in Italia, vendevano altrettanto i suoi nuovi dischi che quelli del passato. E forse il suo è stato l'unico caso in cui il «revival» ha magari dato una mano, ma non è stata la molla dell'interesse suscitato dal saxofonista.

Paradossalmente, proprio gli anni dell'esilio forzato, che Art Pepper stesso ha rievocato in un suo recente libro autobiografico scritto in collaborazione con la seconda moglie Laurie, proprio quegli anni lontano dall'attività hanno consentito al saxofonista di non lasciarsi sommergere dalla routine del professionismo. I 60, Pepper, li ha visti per lo più sfilare da dietro le sbarre, i suoi «ingaggi» erano al bar del carcere, qualche volta era fuori e registrava un disco.

Era cresciuto in California, una terra alquanto attiva musicalmente nel dopoguerra, dove Parker e Gillespie compirono le loro prime e un po' avversate avventure boppistiche in tournée. E Parker non poteva che essere il polo d'attrazione per il giovane strumentista bianco, che suonava, anche lui, il sax alto, non dimentico, tuttavia, della tradizione, ma neppure estraneo ai nuovi suoni più rarefatti che il «cool jazz» stava proponendo.

Il «sound» di Pepper risulta ben presto una sintesi di Parker e Konitz: difficile dire sin dove Konitz, l'allievo di Lennie Tristano, ha effettivamente influito su Pepper e fin dove si è trattato, piuttosto, di una comune sensibilità. Rispetto al «cool jazz», tuttavia, Art ha sempre avuto una sonorità più sanguigna e un senso ritmico che lo portavano più vicino alle esperienze della musica nera. Più ancora delle sue incisioni californiane, raccolte adesso in alcune antologie della Savoy-Arista, sono significative le improvvisazioni del saxofonista in seno all'orchestra di Stan Kenton, in cui era entrato dapprima nel '43, per tornarvi dopo il servizio militare. Insuperata è la lucidità, l'inquieta sinuosità di assoli come quello, ad esempio, di Unison Riff, *sufficienti a porlo fra i migliori contributi bianchi al jazz. Un'altra memorabile, anche se meno famosa seduta discografica risale agli anni 50 con il quartetto del pianista Marty Peich. Numerosi gli album per la Contemporary, tipica etichetta del decadente jazz californiano bianco, con cui il saxofonista, onestamente, non ha mai avuto ragioni da spartire al di là di quelle geografiche.*

Inevitabile, nei 60, la scoperta di Coltrane: lo riconosceva lo stesso Pepper, che in carcere aveva avuto modo di ascoltarne i dischi. Ma le emozioni della nuova musica non hanno sovvertito quella di Pepper, sono state preziosi stimoli ad ampliare il suo discorso di improvvisatore, come hanno dimostrato i vari ultimi LP, in buona parte per la Galaxy (i primi due stampati anche da noi) e i concerti tenuti in Italia (uno è stato trasmesso dalla Terza Rete).

A dispetto di chi voleva fare di lui un baluardo contro la nuova musica, ricorderemo quest'ultimo Pepper come uno di quei non rari miracoli di cui il jazz è capace.

Daniele Ionio

Il cinema europeo si è stretto nell'ultimo saluto a Fassbinder

MONACO DI BAVIERA — Un funerale come avrebbe diretto lui, con l'occhio dietro la macchina da presa: la bara nascosta da orchidee di tutti i tipi, di tutte le sfumature di colore, un giornale coi versi dedicati al «maestro» scomparso da una fragile vedette internazionale, Hanna Schygulla, e una canzone di Janis Joplin. Poi la cremazione e l'urna sepolta al cimitero Bogengausen. Rainer Werner Fassbinder morto la settimana scorsa a soli 36 anni nella sua casa di Monaco, forse ucciso da sonniferi, forse dagli eccessi di una vita vissuta allo spasimo, è stato salutato così dalla sua gente. Una «gente» che porta i nomi famosi delle sue attrici, la Schygulla, al suo fianco da vent'anni, protagonista dei maggiori successi, dal *Matrimonio di Maria Braun* a *Lili Marlene*, Barbara Sukova, protagonista di *Lola*, Rosel Zech, interprete dell'ultimo successo, *Veronica Voss*. Porta il nome dei suoi compagni nell'avanguardia del «nuovo cinema tedesco», Volker Schlondorff, Margarethe Von Trotta, Werner Schroete, Alexander Kluge. E porta il nome ancora di tutto il cinema europeo idealmente presente a Monaco ieri, accanto a Jeanne Moreau, a Franco Nero e ai tanti che hanno seguito le esequie

Zeffirelli denuncia «Italia 1»: troppi «caroselli» nel suo film

ROMA — Franco Zeffirelli ha intentato causa contro l'emittente televisiva «Italia uno» per aver messo in onda il suo film *Romeo e Giulietta* interrompendolo 18 volte con inserti pubblicitari. «Voglio tre miliardi di danni che devolverò interamente per beneficenza — ha detto il regista. — Ho deciso di dichiarare guerra agli abusi scellerati che le TV private fanno alle opere dell'ingegno senza rispettare la convenzione sul diritto d'autore di Berna che garantisce la protezione dell'integrità delle opere. Sono indignato perché *Romeo e Giulietta* è il film che mi è più caro, perché è quello che mi ha aperto la strada del successo e della comunicazione con il pubblico. Lo hanno massacrato con inserimenti pubblicitari indiscriminati persino nelle scene del balcone e del duello. Non sono contro le sponsorizzazioni ma sono del parere che queste vanno studiate con l'autore così come ho fatto in America con la NBC per il *Gesù* nel quale, per ogni puntata, ho trovato il punto giusto per sei inserimenti commerciali che non davano fastidio ed erano di una certa qualità e non prodotti da supermercato come è stato fatto da «Italia uno»

Festival pontino: ospite la Spagna e la sua musica

SAN FELICE CIRCEO — Sarà un'ultima stregoneria della maga Circe, sta di fatto che la «cosa» funziona, ha attecchito nell'*humus* più favorevole. Diciamo degli «Incontri di studio», promossi dal Festival pontino di musica. Erano incominciati con un approccio polacco, e sono annualmente proseguiti con i francesi e i sovietici.

Quest'anno, l'Incontro riflette le esperienze della nuova musica spagnola. La manifestazione si avvia stamattina e c'è, come sempre, Goffredo Petrassi che presiederà i lavori introdotti da Mario Bortolotto.

Le relazioni d'apertura sono affidate ad Armando Gentilucci («Sono individuabili i caratteri nazionali della musica d'oggi?») e allo spagnolo Ramon Barce che dà subito una risposta. La sua relazione si intitola, infatti: «Elementi nazionalistici nella nuova musica spagnola». Altre relazioni, e discussioni, si avranno ogni giorno, fino a sabato, con tornate mattutine e pomeridiane. Ogni sera, poi, c'è concerto nell'Abbazia di Fossanova, sovrastata dalla sapienza di San Tommaso d'Aquino.

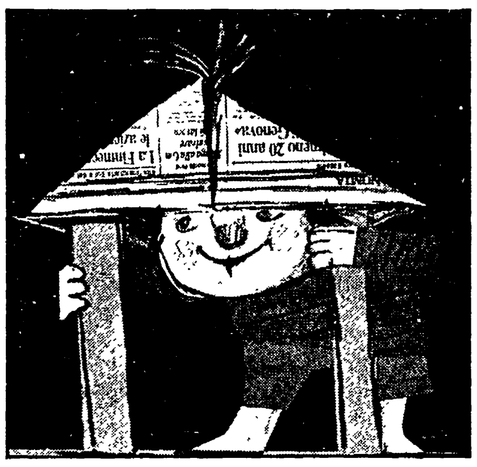
Gli autori sono tanti e una trentina i brani (perloppiù in prima esecuzione), italiani e spagnoli, che per due terzi metteranno alla prova il gruppo strumentale «Nuova Napoli Musica», diretto da Enrico Renna. La Rai registrerà i concerti che saranno poi trasmessi e anche la Tv è interessata all'Incontro nel quale si configura l'inaugurazione del Festival pontino di musica. Ci saranno i corsi di perfezionamento, a Sermoneta, nel Castello che fu di Lucrezia Borgia, tenuti da Aldo Ciccolini, Francesco Petracchi, Mascia Predit, Corrado Romano, André Navarra, Bruno Canino, Rocco Filippini, Peter Lukas Graf e Christoph Schiller. Ai corsi si affiancano i concerti che andranno avanti fino al 25 luglio. C'è, inoltre, la celebrazione del centenario di Stravinski, mentre Fedele d'Amico curerà un concerto «italiano» per solennizzare i cinquant'anni della città di Latina. Bruno Cagli presenta un «tutto Paganini» in tre serate, con l'esecuzione, tra l'altro, dei *Ventiquattro Capricci* per violino, interpretati da Ruggero Ricci.

Certo, c'è molta carne al fuoco, ma in questi luoghi stregati l'appetito musicale è forte, e non c'è dieta che tenga.

e. v.

Dal 26 il Festival di Muggia

Tuttoragazzi con Eduardo e Dario Fo



Il teatro ragazzi diventa adulto e il festival internazionale di Muggia vuole consacrare questa maggiore età. La rassegna che si svolgerà dal 26 giugno al 6 luglio coinvolgerà tutte le piazze e le strade della cittadina a dieci chilometri da Trieste, presentando spettacoli, convegni, film, laboratori delle maggiori compagnie italiane e significative presenze straniere.

«E la stessa posizione di Muggia, a pochi chilometri dal confine jugoslavo, che candida la rassegna a essere punto di riferimento e di incontro in Europa — hanno spiegato gli organizzatori nel corso di una conferenza-stampa svoltasi a Roma —. L'ambizione di questa quinta edizione ad essere internazionale è motivata, più che dalla presenza di due compagnie slave e dello spettacolo francese del Cirque Imaginaire di J.B. Thierre e Victoria Chaplin, da una linea di tendenza che si affermerà sempre più in futuro».

A segnare il salto di qualità che compie il Festival di teatro ragazzi giunto al suo quinto anno ecco anche la rilevante presenza di Eduardo De Filippo che concluderà un convegno internazionale sulla pace (26 giugno) e di Dario Fo, presente con un suo spettacolo: «*Omaggio a Basaglia*». Intanto, di anno in anno, diventa più lungo l'elenco degli enti collaboratori e finanziatori, a provare il crescente interesse per questa manifestazione. Sono presenti enti locali e associazioni culturali, l'università di Trieste, la Rai che garantirà servizi e riprese in diretta, l'Unipol valido sponsor.

Partecipazione significativa quella dell'Eti, che collabora con un suo progetto. «*Sulle tracce di Alice*», questo il titolo, si articola in cinque laboratori per insegnanti e operatori teatrali gestiti da altrettanti gruppi scelti fra i più collaudati del settore: lo Stabile di Torino sezione ragazzi, Ruotalibera, Il Teatro delle Briciole, il Buratto e la Contrada di Trieste, insieme al Comune di Muggia, ideatore cinque anni fa della rassegna in piazza. Ancora, accanto alle decine di spettacoli in programma, ecco una ripresa del convegno sul teatro ragazzi tenuto a Scandicci e conferenze spettacolo di Emanuele Luzzati sui cartoni animati, dei «Burattini dei Ferrari» sulle «teste di legno», di Giulia Mafai sui trucchi di scena, di Mario Mariotti su «U-mani e animani» e Bruno Munari sulla sperimentazione come apprendimento.

Quanto al cinema, fra l'altro, proiezione di *Piso Pisello* alla presenza del regista Peter Del Monte e tutta la serie di cortometraggi che ha per protagonista il popolarissimo Flash Gordon; ma accanto la manifestazione presenta molte altre sorprese. Gran finale il 6 luglio con bande musicali, fiaccolata e fuochi artificiali, e appuntamento all'anno prossimo, quando sarà andato in porto l'ambizioso progetto di gemellare il festival di Muggia con quello ben più famoso e ricco che si tiene a Sebenico in Jugoslavia.

Antonella Caiafa

NELLA FOTO: il manifesto della rassegna

LADA: 3 volumi al prezzo di 2

LADA 1300S a L. 5.990.000
franco concessionario I.V.A. compresa

5 posti, 65 CV/DIN di potenza. Motore anteriore a 4 cilindri.
Velocità massima 142 Km/h. 14 Km. con un litro a 90 Km/h
Trazione posteriore. Peso rimorchiabile 1020 Kg

Agip

Importatrice e distributrice
bepi koelliker
Importazioni S.p.A.
V.le Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

Concessionari: ALESSANDRIA Cosatto Tel. 346220 ■ AOSTA Schiavetto Tel. 42450 ■ BARI Salerno Tel. 350335 ■ BARLASSINA (MI) F.lli Rossi Tel. 562294 ■ BERGAMO S. S.M.E. Tel. 224469 ■ BOLOGNA Autogrill Tel. 278431 ■ BOLZANO SNC Automobili G. Gasperi Tel. 917218 ■ BORDIGHERA (IM) Garage Riviera Tel. 260416 ■ BRESCIA Auto Est Tel. 294189 ■ BRESCIA C.I.F. Tel. 363726 ■ BRINDISI Grassi Tel. 26397 ■ CAGLIARI Esse Auto Tel. 44726 ■ CASTEL D'ARGERO (AD) Bersani Panzo Tel. 82409 ■ CESENA (FO) Automotor Tel. 28528 ■ CINISELLO BALSAMO (MI) A. Pasem Tel. 6187836 ■ COMO G. Cerruti Tel. 271503 ■ COSENZA Autobruzia Tel. 437e3 ■ CREMONA F.lli Grassi Tel. 29447 ■ CUNEO Auto Gerbaldo Tel. 452788 ■ DOMASO (CO) E. Gilardi Tel. 85311 ■ FANO (PS) Automarche Tel. 87101 ■ FELTRE (BL) L. Simonetto Tel. 2500 ■ FIRENZE Garage Polidoro Tel. 353256 ■ FROSINONE Cosmocar Tel. 852265 ■ GENOVA Assauto Tel. 883260 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Tel. 3993241 ■ JESI (AN) A. Sampaolesi Tel. 57537 ■ LAMEZIA TERME (CZ) La Scala Auto Tel. 32778 ■ LEGNAGO (VR) Automotor Quadrifoglio Tel. 25820 ■ LODI (MI) Concessionaria Stradivari Tel. 65794 ■ MAGLIE (LE) V.A.R.S. Tel. 23403 ■ MATERA (PZ) Giordano Tel. 214054 ■ MESTRE Autovega Tel. 989166 ■ MILANO: Bepi Koelliker Tel. 39831-7992244-8397841 ■ MONSUMMANO TERME (PT) Bertini Alessandro Tel. 53568 ■ MONTELARCIO (AR) Gasperetto Tel. 981328 ■ MODENA F.lli Magni Tel. 386362 ■ NAPOLI (Bianchi Tel. 657664 ■ NOCERA INFERIORE (SA) F.D.M. Tel. 847114 ■ NOVARA Autosalone Pala Tel. 458155 ■ PACE DEL MELA (ME) Universal Auto Tel. 934278 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Tel. 774100 ■ PALERMO A. Maggio Tel. 539472 ■ PAVIA F.lli Cima Tel. 21111 ■ PERUGIA G. Bizzi Tel. 70985 ■ PIACENZA Agnelli & Nicelli Tel. 384792 ■ PIEDIMONTE MATESE (CE) G. Guadagno Tel. 911217 ■ PISA FADACAR Tel. 48657 ■ PORDENONE Autovega Tel. 29748 ■ PORTO S. GIORGIO (AP) Sampaolesi Simone Tel. 379656 ■ RAVENNA Nord Est Auto Tel. 452269 ■ RENDE (CS) Calabria Recinto Auto Tel. 25143 ■ ROMA Cennamo Partners Tel. 5566612 ■ ROMA Mariana Tel. 6109791 ■ SALERNO F. Saverio Tel. 353962 ■ SASSARI Automalmar Tel. 274122 ■ TIVOLI Concessionaria Auto di Magno e Mantovani Tel. 23732 ■ TORINO Bepi Koelliker Tel. 353636 ■ TRAPANI Punto Auto Tel. 24386 ■ TRENTO Automotor Tel. 983300 ■ UDINE Autosalone Tel. 293674 ■ VARESE Autosalone Internazionale Tel. 227315 ■ VENEZUOLA SUPERIORE (VA) Pagg & Moreni Tel. 858091 ■ VERONA Equipe automobili Tel. 508737 ■ VICENZA Gerle Tel. 565142 ■ VIGLIANO B.ELLESE (VC) F. Cerra Tel. 510101 ■ VITERBO 3 M Automobili Tel. 31662 ■